

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anni 12 - Semestre L. 5

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione

Il paese è pronto!

Calma preparazione - La nazionalizzazione dei lavori - La reale produttività - L'aspirazione nazionale.

La discussione sul Bilancio della Marina è chiusa, e di essa rimane una impressione che si diversamente commentata.

Abbiamo veduto a che ci ha condotto il voler far «troppo». Anni sono, incominciando a scrivere in questo giornale che fra i pochissimi, se non l'unico, che in Italia trattava liberamente delle cose della nostra Armata, dicevamo come a nostro avviso l'aver di un colpo posto in cantiere tante corazzate che eccedevano la nostra effettiva potenzialità industriale.

Si è progredito in questo frattempo, la situazione si è migliorata, alcune officine hanno raggiunto la produttività desiderata, ma sono anche cresciute le esigenze generali.

Noi dobbiamo poi nazionalizzare il lavoro della Marina che per troppe parti, anche nella sua produzione italiana, è dipendente dall'estero; e facendo la parte la più ampia che sia possibile alla industria nazionale sia che per la forza delle circostanze è pur necessario di provvedere all'estero, lo si provveda secondo le imprevedibili necessità.

Dobbiamo pure tener sempre presente che la celerità dei lavori è subordinata ai mezzi finanziari subito disponibili, e ripartiti in brevi periodi. Né basta aver delle navi e presto!

Bisogna quindi a queste navi colossali predisporre i bacini adeguati, stabilire i depositi di combustibile liquido, ecc. ecc., assicurare insomma lo indispensabile complemento a terra, ed infine ad una più grande armata devesi pure proporzionare anche il conveniente personale.

Tutto questo domanda tempo e denaro, almeno altrettanti anni e milioni quanto la costruzione pura e semplice delle navi coi loro cannoni ultrapotenti e il loro grandioso munizionamento.

Se si vuole far presto veramente non si deve adunque precipitare nulla, e soprattutto non sorpassare le disponibilità dei mezzi qualunque ne sia la loro natura, siano essi industriali, finanziari o derivino dall'ancor più prezioso fattore umano.

Noi vediamo la stessa Inghilterra assalita da una vera crisi di armamenti, che non arriva più a spendere nell'anno, le somme consacrate al suo enorme bilancio navale. Ciò dimostra che l'estrema larghezza del mezzo finanziario, oltre un certo limite, diventa un lusso inutile, urtandosi contro la saturazione del mezzo industriale.

Da Spilimbergo I mercati ripresi 18) Sono stati oggi riaperti i mercati bovini del nostro Comune, in seguito a parere favorevole del R. Veterinario Provinciale il quale ha constatato la completa scomparsa dell'fta dalle stalle dei dintorni.

La produzione effettiva non corrisponderà mai al suo sforzo. La stessa Francia si è forse impegnata in una serie di costruzioni, che difficilmente potrà condurre a termine colla sperata celerità.

L'Austria-Ungheria invece ha saputo mantenere la sua costruzioni navali ingiusto e bello equilibrio colla sua effettiva potenzialità industriale; ha iniziata le sue grandi navi dopo che si era assicurata disponibili tutti i mezzi che vi dovevano concorrere nella più efficiente misura.

L'esempio da seguire l'abbiamo preso a noi; e i suoi risultati l'Austria-Ungheria non li raggiunge moltiplicando impianti ed aziende. E si noti, colla celerità notevolissima delle costruzioni, la Marina vicina ha saputo ottenere una sensibile economia nel costo unitario delle sue grandi navi; e col continuo sviluppo della Marina Militare ha condotto di pari passo un ancor più rimarchevole incremento della sua Marina Mercantile a vapore.

Ciò che a noi importa sopra ogni cosa è di avere una Marina da guerra, potente e pronta sempre alla azione.

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Banchetto ai reduci di Libia 24) corr. a quanto assicurasi, avrà luogo un banchetto in onore dei nostri valorosi soldati reduci dalla Libia, con intervento dell'on. deputato avvocato Riccardo Luzzatto.

Sarà desiderabile che ha questa lieta festa, prendesse parte quell'ottimo Masotti di Cisterna, che vi porterebbe una nota di giovanile entusiasmo. Sappiamo poi che il comitato promotore disporrà le cose in modo da soddisfare gli intervenuti, sia per la scelta del locale, che per servizio di tavola.

Società Operaia

Fra brevi giorni sarà convocata l'assemblea generale dei soci di questo importante sodalizio, per discutere ed approvare il nuovo statuto, nelle cui riforme, è compreso quello d'iscrivere tutti i maestri alla Cassa Nazionale di Previdenza.

da Tarcento

Dimissioni

18. - I sigg. G. Pividori e Pattini hanno da qualche giorno presentato le loro dimissioni da assessori comunali. E non ostante gli inviti a rendere fatti varie volte dall'alto, i due sigg. non intendono affatto di ritornare sui loro passi.

da Trasaghis

Il furto di una barca

18 - E' stata la scorsa notte rubata una barca di proprietà del noto pescatore Stefanutti uno dei migliori del nostro lago.

Essendo la seconda volta che in breve volger di tempo vittima di questi furti è lo Stefanutti, facile adesso pensare a qualche atto di «sabotaggio» di qualche altro pescatore invidioso.

Il furto è stato denunciato.

Da Spilimbergo

I mercati ripresi

18) Sono stati oggi riaperti i mercati bovini del nostro Comune, in seguito a parere favorevole del R. Veterinario Provinciale il quale ha constatato la completa scomparsa dell'fta dalle stalle dei dintorni.

Martedì 25 avrà pure luogo il mercato bovino.

e non di aver un tumultuario periodo di armamenti, cui dopo inevitabilmente deve succedere una sosta disastrosa. Noi dobbiamo esigere un edificio solido e duraturo, raggiungeremo assai meglio il nostro scopo se procederemo con passo misurato, ma costante, se non allargheremo il programma dei lavori che quando vi sia la certezza di poterlo fare senza incagli e perturbazioni del lavoro stesso.

Sta però il fatto che la dotazione finanziaria della nostra Marina è troppo esigua, per questo programma di senso, logico e progressivo sviluppo. Se il Ministro della Marina non ha chiesto in questo momento, nel quale era sicuro che gli sarebbero stati concessi, i fondi desiderabili, fu perché ciò esigeva la compagnia del Bilancio, ed anche perché calcolato tutto forse non vedeva il modo immediato del più utile impiego dei nuovi mezzi, che quasi il Parlamento offriva sotto il vibrante impulso della aspirazione nazionale.

Ora tutta Italia è persuasa che la Marina deve essere forte, ed è per sarsa pure che questa forza le impone dei sacrifici che saranno serenamente accettati, perché ormai ognuno in Italia è penetrato della utilità suprema dei sacrifici medesimi. E' questione di opportunità del momento e della misura del sacrificio; ma il momento non può essere ritardato, e la misura deve essere quale la esige lo scopo e la necessità!

Il Paese è pronto! Giorgio Melli

da Codroipo

Alla Società Operaia

18) - Venerdì 21 corr. alle ore 20, avrà luogo il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Pratiche per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. 2. Provvedimenti sul servizio carro funebre. 3. Riforme allo Statuto. 4. Comunicazioni della Presidenza. Scuola Serale di Contabilità. Col giorno 20 corr. si darà termine alle lezioni di questa Scuola Serale letta dal direttore di queste Scuole sig. Alfredo Lazzarini. A suo tempo pubblicheremo l'elenco dei promossi!

Contravvenzione

A Camino di Codroipo, dai nostri R. Carabinieri, venne messo in contravvenzione Certo Tondo Pio per aver portato fuori dell'abitato un fucile, a scopo di caccia, senza essere munito della prescritta licenza. Il fucile venne sequestrato.

da S. Vilo al Tagliamento

Mutualità scolastica

18 - Domenica sera il nostro direttore didattico sig. Giuseppe Zotti, tenne una conferenza sulla mutualità scolastica, alla quale il pubblico accorse numeroso.

Il conferenziere largamente espone l'utilità sentita dagli alunni delle nostre scuole elementari e secondari, e iscriventosi alla Mutualità, lotati col pagamento di una tassa cent. di 10 per settimana, l'alunno percepirà in caso di malattia per mesi tre (dal quinto della denuncia) L. 0,50 al giorno, e L. 0,25 per gli altri 3 mesi successivi. Verranno inoltre gli alunni iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

da Maniago

Per servizio automobilistico

Maniago Spilimbergo 18. - Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda per concessione sussidiata di un servizio automobilistico da Maniago a Spilimbergo.

da Palmanova

Di cinque in cinque anni

18 - Ieri sera alla trattoria «Valle» ebbe luogo il quinquennale banchetto dei nati nel 1878. Erano presenti i signori Adamo G. B. - Angeli P. - Buri E. - Ciani L. - Dei Mestre A. - Pinotti U. - Marconi L. Mersi G. - Nobile G. - Sguardo G. - Telligli G. - Trevisan M. Il signor M. Trevisan brindò con un indovinatissimo discorso. La cordialità regnò sovrana durante

il convito, come fu ottimo il servizio di trattoria. Inutile dire che auguriamo ai commensali di Iersera, possano ritrovarsi tutti assieme ad una simile festa di giocondità e di allegria.

da Gemona

La crisi tacitata

18. Oggi doveva riunirsi il nostro Consiglio Comunale per deliberare delle dimissioni da F. di Sindaco del cav. Palese e da assessore del sig. Elia Francesco.

Avendo però i due con lettera recesso dalle date dimissioni la seduta non ebbe più luogo.

Evidentemente l'iro ha fatto effetto anche in Municipio, e per ora di crisi non si parla più.

Da Pontebba

Si accide con un colpo di rivoltella

18. Stamane verso le 11 e mezzo poneva fine in modo tragico alla propria vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il sig. Silvio Buzzi, spedizioniere ed assessore del nostro Comune.

Il signor Buzzi era stato per diversi mesi ricoverato in una casa di salute della vostra città e da pochi giorni aveva fatto ritorno in famiglia apparentemente guarito. Aveva 36 anni e lascia la moglie con tre bambini.

Non lascia alcuno scritto che spieghi la terribile determinazione cui egli ha voluto arrivare.

La popolazione ha appreso la notizia con vivo dolore.

da Cassacco

Conferenza alla latteria

Domenica scorsa qui a Martinazzo e precisamente nella sala del presidente sig. Luigi Zanini, il sig. Armando Delensi, direttore della R. Scuola di Caseificio di Osoppo, tenne una splendida ed interessante conferenza ai soci della nostra latteria sociale.

Parlò chiaro, con argomenti assai pratici e per oltre un'ora sull'igiene del latte, della mungitura, dell'alimentazione razionale e di altri quesiti di importanza vitalissima inerenti all'industria.

Al conferenziere che fu molto applaudito venne offerto un pranzo d'onore.

da Pravisdomini

Investimento motociclistico

18. - Ieri sera al crocevia della frazione Frattina il sig. Alfonso Colin, agente di assicurazioni a Molta di Livenza, correndo in motocicletta raggiunge un carro, al quale stava aggrappato per di dietro il bambino Regini Alberto d'anni cinque.

Questi al sopraggiungere del Colin, per un istintivo timore di pericolo, lasciò andare il carro recandosi verso il margine della strada.

Proprio in quel momento il Colin stava sorpassando il carro per quella parte, per cui gli fu impossibile frenare d'improvviso onde evitare l'invertimento del fionocillo il quale per fortuna se la cavò assai a buon mercato.

Più gravemente invece si ferì il Colin alla faccia, ad una mano e ad un braccio, sicché ne avrà per molto tempo prima di guarire.

La motocicletta ha riportato parecchi e gravi guasti.

da Piano D'Arta

Alla Scuola di disegno

Domenica scorsa seguì la premiazione degli allievi della Scuola di disegno. Tra gli invitati presenti notò i signori Somma Severino, consigliere provinciale e presidente della Scuola; sindaco di Zuglio, Paolo Marpillero di Arta; Enrico Agostini di Zuglio (F. H.); Borini Alessandrino di Arta, Zaton Diodato, geometra di Treppo Carnico, Somma G. Batta di Piano, il R. do Parroco locale, Moro Giovanni rappresentante il segretario d'Emigrazione, Sez. Edile e Circolo Socialista di Arta, Sabot Giacomo di Arta, Pittini Luigi rappresentante la sezione seggio di Arta, Leschiutta Luigi di Arta. Vedo pure tra i presenti il sig. G. Batta Marsiglio da Sutrio, Presidente di quella società operaia, il prof. Linussio e il m. Picotti di Piano.

A ciascuno premiato doveva essere consegnata una medaglia d'argento o di bronzo a seconda del migliore profitto nel corso scolastico 1911-12.

Il cons. prov. Somma che è Presidente della scuola, porge un ringraziamento agli intervenuti ed al bravo e valente Direttore della scuola prof. Linussio.

Dopo brevi parole di un alunno, il Direttore prof. Linussio ringrazia alla sua volta il Presidente, sig. Somma, di tutte le premure onde volle sempre circondare la sua scuola; scuola che è sorta e si mantiene mercè tale opera costante ed efficace.

E un grazie sentito rivolge altresì a tutte quelle buone e gentili persone che all'incremento della scuola hanno efficacemente cooperato.

Si passa quindi alla cerimonia della premiazione.

Ecco l'ordine dei premiati per ordine di merito:

1. Corco. - De Monte Olinto di Piano, Chiessi Leopoldo Id., Cozzi Vittorio Id., Molinari Cirillo di Zuglio, Radica Gino di Avosacco, tutti con medaglie di bronzo.

2. Corco. - Paolini Francesco da Zuglio, Cimioti Giovanni da Piano, De Monte Tollo, tutti con medaglia di bronzo; Ostuzzi Giuseppe di Zuglio, menzione.

3. Corco. - Sabat Gio. Maria, Somma Giuseppe, entrambi di Piano medaglia d'argento.

da Prepetto

Il nuovo vice consigliere

18. - Con recente decreto del primo Presidente della Corte di Appello in Venezia, venne nominato vice giudice Consigliere del Comune di Prepetto il sig. Lestizza Eugenio.

da Adornano

Il fatto per la chiesa

La latteria turnaria versa in uno stato di trasformazione o di dissoluzione.

In essa gli anni passati solenni dai soci lasciare una volta al mese una cotta di latte pro origina chiesa locale. Ma siccome la latteria così andava in deterioramento, deliberossi per consenso unanime dell'assemblea di lasciare provvisoriamente quella cotta di latte (ove per la latteria stessa che aveva bisogno di tante cosette. E invero si provvide un po' per essa, la si migliorò notevolmente.

La presidenza ora coi consiglieri che sono in carica per tutto il 1913, per secondare anche la volontà del paese, settimane addietro con un biglietto

invitavano tutti i soci, per deliberare con una votazione quel (civanzo a favore della chiesa.

Riunitisi i soci, pochi istanti prima di aprir la seduta, tra i presenti nasce un battibecco fomentato com'è stato accennato su queste colonne, da quattro cinque avversari l'opinione pubblica di disporre quel civanzo per la chiesa.

Il presidente lasciò persuadere il «due piedi da uno di quelli di lasciare quel civanzo per la latteria o di dividerlo fra i soci, prevedendo che la maggioranza sarebbe stata favorevole per la chiesa, ebbe la debolezza di sciogliere l'adunanza col pretesto che non era intervenuto il numero legale dei soci.

Ma perchè non aspettare un momento di più, che poi erano venuti quasi tutti? Si sperava che la direzione convocasse in seguito l'assemblea. Ma niente affatto. Un socio stacco di aspettare che fa? Va attorno per le case a farsi firmare una istanza con cui s'intimava alla direzione che se entro otto giorni non invitava di nuovo l'assemblea a votare su quel civanzo sarebbe ipso facto decaduta dalla sua carica. L'istanza venne firmata quasi da tutti i soli (su 72, circa 64) meno bene inteso quei cinque sei componenti la direzione, salvo uno. La direzione entro gli otto giorni non convocò l'assemblea, e pur tuttavia non vuol riconoscersi decaduta, mentre gli altri in maggioranza sostengono il contrario. Stasera i soci si riuniranno in assemblea per ricostituire le cariche e deliberare con votazione su quel «civanzo». Anziché non è noto l'esito, ma certo trionferà la maggioranza

Rubrica commerciale

Il criterio di determinazione dei piccoli fallimenti

L'ultimo congresso dei commercianti e industriali di Torino votava - a proposito dei piccoli fallimenti - un ordine del giorno col quale veniva reclamata la soppressione di una legislazione particolare per piccoli fallimenti. Il concetto è troppo semplicista: una legislazione particolare vi deve essere, ma ispirata a ben altri sentimenti che a quello di una falsa pietà verso il fallito, falsa pietà che ispirò la legge attuale, e che ispirò il progetto Venditti.

Così la legislazione particolare deve esser dettata non nell'interesse del fallito, ma in quello dei creditori.

Invero ciò che fece brutta prova fu la creazione di questo istituto speciale del piccolo fallimento, con forme e sostanza diversa da quella del fallimento ordinario: si dica che è tanto dalla legislazione italiana di averlo creato. Resti pure il vanto! Ma - la prova dei fatti - dimostrò che la generale concezione escogitata dal legislatore italiano non corrispose nella sua attuazione pratica. Ciò può dispiacere; ma non vi è buona ragione per incaponirsi nell'errore.

Noi abbiamo elogiato per suo principio informatore: esso invece finiva per abolire l'istituto speciale del piccolo fallimento così come è ora inteso. Secondo il progetto Scialoja i fallimenti sono tutti eguali: soltanto quando l'attivo del fallimento è esiguo (meno di lire 3000) allora si procede in modo rapido e più economico. Ecco tutto!

Adunque non è che fra il progetto Venditti e quello Scialoja vi sia solo differenza nel modo di considerare un fallimento quando è piccolo e quando è grande, in quanto l'uno ha per base l'attivo e l'altro il passivo: no, la questione è ben diversa. Col progetto Scialoja «sparisce» assolutamente la speciale istituzione del piccolo fallimento, mentre col progetto Venditti si tende a mantenere l'istituto del piccolo fallimento, non solo, ma lo si aggrava in quanto lo si ammette fino ad un passivo di lire 10.000.

E si capisce la differenza: volendo mantenere inalterato il carattere dell'istituto il progetto Venditti non poteva fare a meno di non prendere per criterio di determinazione il passivo: invece siccome l'on. Scialoja aveva di mira solo la istituzione di un procedimento sommario nei fallimenti minori, e non il mantenimento dell'istituto speciale, così l'on. Scialoja può fruire del criterio di determinazione dell'attivo.

Così, in questa differenza di criterio di determinazione dei due progetti, sta appunto la differenza sostanziale dei due progetti; l'uno mantiene il piccolo fallimento, l'altro viene - sostanzialmente - ad abolirlo. E che il progetto Scialoja tendesse ad abolire il piccolo fallimento si accorge anche il prof. Bolaffio - il padre putativo del piccolo fallimento - che in un suo pregevole scritto a commento del progetto Scialoja lo denuncia come quello che mirava alla sop-

pressione dell'istituto. Ciò che costui, talisce appunto tutto il merito del progetto Scialoja!

Coi criteri di questo è tolto il pericolo poi della solita froda per cui tanti dissestati cercano di falsare la situazione reale con espedienti allo scopo di ottenere che il loro fallimento entri fra i piccoli. Invero secondo il progetto Scialoja i fallimenti portano tutti al fallito le stesse conseguenze economiche di arresto della sua attività commerciale e di subtrattamento immediato degli interessi dei creditori in tutta la sua attività; quindi sotto questo punto di vista, che il fallimento si tratti col regime ordinario o con quello speciale, il fallito non ha niente da guadagnare.

Così pure non è nemmeno necessario al fallito di falsare la sua posizione per ottenere che, eventualmente, non si proceda per bancarotta contro di lui: ciò perchè il progetto permetterebbe, indipendentemente dalla valutazione del passivo o dell'attivo, al magistrato, caso per caso di non punire il reo di bancarotta (limitatamente ai libri, agli inventari, alle pubblicazioni dell'atto di matrimonio) quando risultati realmente che si tratta più di un operaio, auto-imprenditore, che di un commerciante, e quando risultati della impossibilità o della mancanza di convenienza di tenere una contabilità del commercio quale voluta dalla legge.

Così poi si evitano non solo le frodi, ma si fa anche buon diritto a quella corrente di pietà che si era levata per proteggere il piccolo commerciante. Così quando vi sia veramente un piccolo commercio, insignificante come azienda commerciale, ma corollario di una semplice attività individuale, la legge permetterà di non colpire colle sanzioni della bancarotta questi sforzi singoli attraverso cui può talvolta ottenersi la emancipazione del lavoro. Ma, pietà limitata, e soprattutto ragionata!

La punibilità è la regola: la impunità la eccezione caso per caso. Il progetto Scialoja questo voleva: che in nessun caso i falliti potessero vantare delle presunzioni di impunità.

Il progetto Scialoja rispondeva quindi a tutte le esigenze, e cioè: rippondeva alla necessità di abolire l'istituto dei piccoli fallimenti; rispondeva alla necessità di introdurre delle regole di procedura economica e sollecita nei casi in cui poco attivo rimane dal dissesto; rispondeva alla necessità di ritornare alla regola della punibilità in genere della bancarotta, solo permettendo, qualche volta, di fare eccezione alla punibilità in casi veramente meritevoli.

Invocò il progetto Venditti viene a cancellare tutti i benefici del progetto Scialoja: esso non abolisce il piccolo fallimento ma anzi lo estende fino al limite delle passività di L. 10.000: esso torna a sancire la impunità quale regola nella bancarotta.

Questi sono i criteri informatore e differenziali dei due progetti. La lotta contro il progetto Venditti porta per necessità l'aspirazione del progetto Scialoja, a meno che non si voglia - con la abolizione pura e semplice del piccolo fallimento - perdere il bene

Cronaca Cittadina

fido della procedura sommaria del...
Noi abbiamo richiamato soprattutto l'attenzione dei lettori sui due progetti, perché si persuadano che il progetto Scialoja non è che cambi solo il criterio di determinazione delle differenze fra grande e piccolo fallimento (come inteso questo, oggi) ma, addirittura, abolisce il piccolo fallimento, secondo il concetto comune, solo istituendo una procedura sommaria nel solo interesse dei creditori ova gli attivi siano inferiori alle 3000 lire.

Per le procedure fallimentari

La Commissione di statistica e legislazione nell'ultima seduta ha espresso il voto che i Presidenti dei Tribunali rivolgano la loro vigilanza sulla procedura per i concordati preventivi e per i fallimenti:

1. per sollecitare il disbrigo, richiedendo in riguardo speciali e particolari informazioni dal giudice delegato, dalla Commissione di vigilanza e dai curatori;
2. per esaminare che le spese relative a detto procedure siano contenute nei giusti limiti;
3. per vedere se la retribuzione al curatore o al commissario sia proporzionata all'opera utilmente prestata ed all'entità dell'affare, secondo le norme stabilite nell'art. 722 del Codice di commercio;
4. per seguire nelle tavole statistiche le somme liquidate a favore del commissario o del curatore;
5. perché siano date opportune disposizioni onde le cause dei dissesti commerciali siano sinceramente segnalate e non venga celata la mala fede confondendola e dissimulandola con la inettitudine commerciale, la cattiva amministrazione, l'abuso del credito, la concorrenza inaccettabile, ecc.;
6. perché indaghino se sia stato fatto tutto ciò che è necessario per costituire la Commissione di vigilanza: se essa sia convocata quando è necessario che funzioni regolarmente;
7. perché accertino se sia osservata la disposizione dell'art. 756 del Codice di commercio.

La Commissione ha anche richiamata l'attenzione del Ministero sulla incertezza e varietà dei criteri applicati e sulla difformità delle norme stabilite con particolari regolamenti da alcune Camere di Commercio per la compilazione degli albi dei curatori di fallimento e sulle controversie a cui danno luogo in sede giurisdizionale le pratiche seguite da alcune di tali rappresentanze nella formazione dei ruoli, esprimendo il voto che la disposizione dell'art. 715 del Codice di commercio su questa materia sia integrata da norme di regolamento generale, intese ad evitare ingiustificate diversità di trattamento ed a fissare criteri certi ed opportune garanzie per la designazione delle persone idonee al delicato ufficio.

Pascolo dietro compenso di 100 lire. Il teste gli oscurò che fosse Cianut d'accordo con la Gollino, ma egli asserì ripetutamente che così non gli aveva fatto il più lontano accenno di ciò.

Boscolo Caterina, racconta qualche particolare sul contegno della Orsola dopo l'assassinio.

Balmonete Antonio e Ballina Pietro di Pietro, riferiscono sugli amori degli accusati.

Signorotto Oreste, brigadiere dei carabinieri, riferisce dalle indagini fatte subito dopo scoperto il delitto: Dico la Gollino appena seppe dell'arresto di Cianut, lo avvisò che aveva delle rivelazioni da fare.

Moratti Teresa e Clapiz Caterina Testificano che la Gollino non andava d'accordo con la suocera.

Ostuzzi don Attilio, la sera dopo il fatto fu a Venzone. Non parlò con la Gollino, ma gli parve che costui tenesse un contegno clinico.

Fodi Santa, amareggiò col figlio della Gollino la quale era contenta del matrimonio.

Bortolotti Luigi e Bellina Lucia dicono che la Gollino e suo marito andavano d'accordo.

Il dott. Strinzi fu in casa Pascolo subito dopo l'assassinio. Rbbe l'impressione che la Gollino parlasse freddamente.

La fucilata fu sparata con lieve spostamento del fucile dall'alto in basso e non avrebbe potuto colpire altri che il Pascolo.

Non vide che la Gollino avesse macchie di sangue sulle vesti.

Dato Travasio tenente dei carabinieri a Tolmezzo. La Gollino appena seppe che Cianut era arrestato disse di conoscerlo. Non crede che il buco nella grata fosse stato fatto prima dell'assassinio.

Don Angelo Gattesco, fu chiamato a casa Pascolo. La donna gli disse che l'uocino non aveva semito ma che forse l'assassinio poteva essere stato commesso da nemici di lei.

Bellina Antonio negoziante. Riferisce che tra la Gollino e suo marito correvano ottimi rapporti. Andò in casa dell'ucciso la sera del delitto e riportò l'impressione che il dolore della donna fosse sincero. La Gollino era una donna assai pulita ed ordinata.

Con questo teste è finita l'escussione dei testimoni.

Questa mattina hanno pronunciato le loro arringhe l'avv. Dal Missier ed il P. M. avv. Farlati sostenendo le ragioni dell'accusa.

Gronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Le fosche tragedie di Venzone

Le ultime testimonianze
Pros. co. Castiglione P. M. Farlati
P. C. avv. Del Missier e Deinis
Difesa avv. Putoello, Cosattini, Zanuttini e Mini

Vonchiarutti Pasqua e Crodido Luigi di Maiano depongono che nel 1910, la Gollino fu a dormire presso di loro col Cianut e che dichiarò che costui era suo marito.

Pascolo Antonio oste di Venzone, nella sua osteria si recarono un pomeriggio circa un mese prima del fatto di Bernardo e Cianut. Il primo gli raccontò che il Cianut gli aveva proposto di mettere il veleno nel vino di

anche far piacere a coloro che si turbano all'idea di essere combattuti dal Prefetto nelle elezioni. Ma di qui alla richiesta di appoggi troppo ci corre, perché questi atteggiamenti possono accordarsi con la tradizione della democrazia e con il carattere dei suoi componenti.

L'on. Fera è un uomo d'ingegno, desidera di portar con sé alla Camera molti dei candidati radicali che pullulano laggiù, e non sarebbe alieno di farsi loro guida negli ardui sentieri della vita parlamentare.

La Direzione del Partito poteva far a meno davvero di tenere per un motivo così inadeguato delle riunioni; ma può anche tenersene delle altre, senza che ciò guasti o comprometta le sorti dei principi democratici che sono posti all'infuori ed al sicuro di queste moderate contingenze.

Resta a soggiungere soltanto che gli on. Sacchi e Credaro hanno fatto benissimo a non curarsi affatto di queste piccole malinconie ed a pensare che ci sono molti loro correligionari politici dello stesso parere.

In regime d'infalibilità

L'ultima seduta del consiglio provinciale, ci suggerì alcune riflessioni di cui ieri non detamo che la più urgente ad essere manifestata. Oggi vogliamo intrattenerci, invece, sul carattere generale delle discussioni che seguono nel Consiglio Provinciale, dalle quali emerge come, non ostante la calma e anzi la monotonia che caratterizzano le adunanze di quel consesso, esso si trovi di fronte, nell'eventualità di cozzarsi, ad una volontà ferma e decisa, irriducibile quasi: quella della Deputazione provinciale.

In fondo, sembra che la Deputazione (determinata certo dalla coscienza di agire unicamente per il bene della Provincia) pretenda che il Consiglio metta le spolvere sulle proposte che sono il frutto dei diligenti e coscienziosi suoi studi, mentre invece, potrebbe talora ammettere che eguale diligenza e coscienziosità di studi possano essere anche da parte di consiglieri oppositori alle sue proposte, e quindi discutere con essi, e cedere all'evidenza delle cose.

Questo, chiamiamolo così, regime d'infalibilità in cui si compiace mantenere la deputazione; sembrava dovesse essere cosa del passato, destinata a scomparire con la presidenza di un uomo di vedute ampie e moderne, come il avv. Spazzotti: si vede invece, che su di lui pesano, i sistemi antichi.

Deplorabili sistemi, però i quali possono recare, in avvenire, non lievi sorprese alla deputazione, e nella seduta dell'altro ieri una ne venne preannunciata: infatti, il consigliere Priusi, candidato della deputazione al posto di deputato supplente, viene eletto con appena due voti di maggioranza. Da subito, viene di più, ma che dovrebbe servire per la deputazione a rautare leggermente sistema.

Poche osservazioni sulla nomina dell'ispettore zootechnico che venne prescelto, con maggioranza di tre voti,

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18. Marzo 1913.

RENTITA 9 1/2 0/0 netto	97.04
» 1 1/2 0/0 netto 1902	97.80
» 5 0/0	98.00

AZIONI

Banca d'Italia 1475.50	Portovio Medit. 804.52
Ferrovio Merid. 661.57	Società Veneta 146.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovio Udine-Fondbuca	---
» Meridionali	---
» Mediterranee 4 0/0	---
» Italiane 3 0/0	---

CREDITO COMMUNALE E PROVINCIALE 3 3/4 0/0

CARTELLE

Fondaria Banca Italia 8.75 0/0	---
» Cassa R. Milano 4 0/0	---
» Cassa R. Milano 5 0/0	---
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	---
» Idem 4 1/2 0/0	---

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro) 102	— Pietrobr. (rubli) 269.38
Londra (sterline) 26.75	— Rumania (lei) 38.50
Germania (mar.) 125	— Nuova York (dol.) 5.24
Austria (aureo) 106.36	— Turchia, (Girotur) 28.08

Il Teatro Sociale di Udine

In cinquant'anni di vita
di Bohéma accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni ultracolorate nel testo L. 1.50

Ricordi Militari del Friuli
raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini
due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole, topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5

nostrì commenti al discorso dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti, nel suo ultimo discorso, toccò della politica interna provocandoci da due oratori, l'uno radicale, l'on. Fera, l'altro socialista, l'on. Treves.

Lasciamo da parte la risposta avuta dall'on. Treves, il quale si ebbe le sue botte e le sue carezze, ma che aveva parlato, dal suo punto di vista, con perfetto buon senso. La risposta più interessante fu quella data all'on. Fera.

L'on. Fera ebbe l'aria di voler indurre l'on. Giolitti ad una dichiarazione di favore per il partito radicale in vista delle prossime elezioni; e soprattutto in vista delle elezioni nel mezzogiorno.

L'on. Giolitti ha risposto scharzando e facendo ridere, non solo la consueta sua maggioranza, ma anche molti radicali.

L'on. Giolitti ha risposto benissimo; e pur prendendo in burlesca l'on. Fera e le sue definizioni, è stato tanto benevolo quanto la inabile mossa del deputato calabrese glielo permetteva.

Prevedere da lui delle compromissioni era fuori d'ogni proposito.

La cosa ha formato argomento di molti commenti; quali quelli del «Corriere della Sera». Ma chi può laggiù se gli avversari tirano l'acqua al loro molino quando se ne dà loro il destro? Il male è che questi commenti tutt'altro che disinteressati sono andati a colpire più gli innocenti che i colpevoli, procurando che l'insuccesso dell'on. Fera apparisse un insuccesso della democrazia radicale.

Siamo però sinceri: non è neanche esattamente vero che l'on. Fera parlasse soltanto per suo conto.

Il «Secolo» ed altri giornali democratici hanno creduto bene di dirlo, ma la verità è un'altra: l'on. Fera parlava per sé e per molti suoi amici meridionali.

Vi è di mezzo un fenomeno psicologico. L'errore di logica dell'on. Fera deriva da uno stato d'animo da lui inavvertito. Il difetto maggiore del suo discorso non fu l'imprudenza di provocare l'on. Giolitti, ma la esibizione elettorale fatta pubblicamente e, quasi, diremo, incooscientemente. L'imprudenza è il difetto che si vede; il difetto che non si vede consiste in uno stato d'animo per il quale si crede di poter domandare l'appoggio elettorale del Governo.

E questo è nelle tradizioni, nelle consuetudini e nell'anima di quelle popolazioni.

Il Governo deve fare le strade, i ponti, i font, i sindaci, gli elettori e i deputati. Tutto.

Ed allora l'on. Giolitti ha perfettamente ragione di dire: «i mali del mezzogiorno non li ho fatti io»; perché il male maggiore è in questa condizione attuale, che era prima di lui, come era prima di Depretis e prima di Cavour.

Altroché una parte politica si trova, com'è oggi dei radicali, d'accordo con il Governo, è naturale che il Governo si trovi d'accordo con essa. Ciò può

La fronte di Maria toccava terra

Oh, se quell'uomo non fosse stato cieco avrebbe inorridito di sé, vedendo quale supplizio egli infliggeva a una povera creatura che gli aveva concesso tutto e non gli aveva mai domandato nulla!

Ma egli proseguiva, inesorabile. E nelle tinte profondità del suo cuore il vero rimprovero che faceva a Maria era quello di non avere avuto almeno la pietà, la generosità di mentire, per salvare la vita all'uomo che l'adorava!

Rodolfo si torceva le mani.

«E dire — proruppo con disperazione — e dire che io ho creduto più che a Dio a quella menzogna che era il tuo amore!»

Ella si rialzò di scatto, e un riso feroce, selvaggio, le illuminò il volto.

«Il mio amore, una menzogna!» — gridò Maria — Una menzogna!

Oh!

Vera tanta potenza di verità in quel grido supremo: vera una così lacrerante agoscia in quella protesta della misera che voleva almeno difendere l'unica cosa che le restava, la coscienza della sincerità del suo amore, che l'arciduca fu scosso fino in fondo all'anima.

«Oh! tu mi ami sempre, non è vero?» — esclamò quel possente ridotto dalla passione a una miseria maggiore dell'ultimo dei suoi sudditi. — Vieni

ella persona del dott. Muratori, uno specializzato nella razza bigia, che copri un importante posto in Austria (egli dovette conseguire all'uopo anche la cittadinanza straniera), non friulano, contro il dott. Gaspardis da Palmanova uomo di temperamento conciliativo (cosa di somma importanza nel nostro ambiente zootechnico, dove la calma sembra sia inacidita come certo latte), e che ha con amore studiato la razza pozzata.

Dicono che fu prescelto, per la sua competenza nella razza bigia, il dott. Muratori, argomentando che l'opera sua occorreva nella montagna, e che nulla c'era da fare in pianura, mentre invece occorreva riflettere che se il Friuli si è fatto conoscere e si è arricchito con la zootecnia, fu appunto per quanto è stato fatto in pianura.

Forse, però, della scelta, dipese anche dal modo come venne formata la commissione giudicatrice del concorso, non completamente illuminata, per quanto è competente, in qualcuno dei suoi membri.

Ma per ora, basti il rilievo del regime d'infalibilità, e l'augurio che la deputazione si ritenga infallibile al punto di potere ammettere che anche qualche altro possa non aver torto!

Per la grande fiera di beneficenza

Domenica dunque avrà luogo la grande fiera di beneficenza che è ormai gentile tradizione di carità e di filantropia della cittadinanza udinese.

Per le vetrine delle principali ditte di Udine, che gentilmente hanno voluto prestarsi, fan bella mostra di sé i vari oggetti di valore che la beneficenza di privati ha posto a disposizione del Comitato.

In attesa di riparlare più ampiamente, segnaliamo oggi ai nostri lettori il veramente artistico e graziosissimo salotto eseguito con la solita finezza dalla ditta Giovanni Sello di Piazza Umberto I esposto in una delle magnifiche vetrine del co. De Pappi.

Da due giorni torna infatti l'ammirazione di tutti i passanti che sostano a guardare ed ammirare.

Si tratta infatti di un dono di notevole valore, anche dal punto di vista artistico: per cui potrà dirsi veramente fortunato chi ne sarà il vincitore.

(Primo Elenco dei doni)

— Emilia Rehora Vercellesi i porta liquori — Ettore Spazzotti un calamaro artistico — Maria Fabris Ferrari una alzata in argento e cristallo — Giulia Brovi Salterio i servizio gelati per 12 persone — Maria Milano Camo un'alzata porta biglietti — Giulio Chiarardi e signora S. statuette in maiolica — Kaiser Luigi un'alzata porta vaso — Fiorenza Caviglia Aubert un'alzata in bronzo e cristallo porta biglietti e porta fiori.

On avv. Riccardo Luzzatto i servizio da caffè in porcellana e maiolica con astuccio — Ugo e Olga Camavitto i servizio per tre per 6 persone in porcellana e maiolica — famiglia Adele Luzzatto 2 anfore cristallo con decorazione i astuccio porta fiori in bronzo — uffiziali 2 regg. fanteria un'artistica anfora decorata con figurine giapponesi — Zuliani Giuseppe 10 bomboniere con dolci — Nuemi del Puppo i statuette — Madalena Marcolini 2 bottiglie liquori i astuccio con libro da preghiera — Emma Bonini L. 10, Famiglia Pizzo 30 — Famiglia Malignani 15 — Dina Comessatti 20 — avv. Grato Marani 10 — Meresso Luigi 0.80 — avv. Au-

dra Oblichia 4 — Massimo e Maddalena Micali 5 — dr Adelchi e Ida Carnielli 5 — Ugo ed Elina Chiarugi 10 — dr Tacito Zambelli 5 — N. 0.20 — Della Negra 0.50 — Fratelli Paolo 10 — Elisabetta Silvagni 10 — Generale Antonio Baldissara 15 — co. Giuseppina Cecconi di Montecoron 20 — Emilia Girardelli Muratti 25 — Ida Camavitto 5 — Maria Perona Cucchini 10 — Dora Antonini 1 — Maria Gigante 1 — L. Nidasto 2 — Calligaris 0.20 — Cattapani Luigi 1 — L. Petracco 1 — Nella Cosattini 1 — Maria Van Gantoni 1 — Isolina Biasoli 2 — Luigi Tren 0.50 — Malmardi Caterina 1 — Maria Virotta 1 — Fabris Marianna 0.40 — Romanelli 0.60 — Minini 2 — N.N. 0.50 — Pilosio 1 — Barbieri 1 — Bruni 2 — Pacile Fanuy 5 — Foghini 2 — avv. Leonardo Rizzani 20 — Ciani 1 — Sambuco 1 — N.N. 1 — Anna Bastianutti 1 — Sonvilla 5 — Michalucci 2 — Sorella Odigid 2

Per la fiera di S. Giorgio

Auche il cons. della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha stabilito di mettere a disposizione della Commissione per i mercati «una metaglia d'oro e due d'argento» da distribuirsi come premio nell'occasione della prossima fiera di cavalli.

Alla Società Operaia Seduta del Consiglio

Domani alle ore 20.30 si riunisce in seduta il nuovo Consiglio della Società operaia generale per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente. — 2. Nomina del Vice-Presidente. — 3. Nomina di 3 Direttori.

Il consigliere Bissattini si dimette

Il sig. Giovanni Bissattini eletto domenica consigliere della Società Operaia, ha mandato ieri alla presidenza del Sodalizio le sue dimissioni. Egli ha dichiarato conformemente a quanto aveva dichiarato a coloro che lo offrivano perché il suo nome fosse incluso nella lista che permanesse le ragioni di dissidio tra lui ed alcuni membri del Consiglio, non intende di farne parte.

La disgrazia d'un fanciullo

Ieri nel pomeriggio il piccolo Zeppa Tarcois da Sedegliano di anni tre giocava in prossimità d'una falciatrice in movimento.

Non si sa come il piccolo, avvicinato la mano sinistra alla macchina tanto che se l'ebbe impigliata in un ingranaggio.

Prontamente soccorso venne trasportato al nostro ospedale, dove fu accolto. Il piccolo disgraziato fu giudicato guaribile in un mese.

Al Consiglio Provinciale Scolastico

Ieri si radunò il Consiglio Provinciale Scolastico.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Si sono ascoltate tre alunne della Scuola Normale di Udine.

Si sono approvate le nomine provvisorie per l'anno in corso di alcuni insegnanti della Scuola Tecnica comunale paraggiata di Sacile; e si è aggiudicato il concorso per le borse di studio maschili e femminili, per alunni e alunne della Scuola Normale assegnate a questa provincia.

Quantunque fumino

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del avv. uff. Odoardo Rossi: Pietro e Teresa Scabarbellin L. 2, Giuseppe e Maria Micoli 10; di Carmela Basile Ruggero: Bice d'Osualdo 1.

All'Opizio Crociani in morte di Comessatti Cadore: Luigi Sabbadini L. 1; di Comessatti da Pofi Angeli: Luigi Sabbadini 1; del avv. Luigi Braddotti: Subbadini Luigi 1; di Margherita Segala: Missio Giovanni librai 1; di Maria Travasi Zanutto: fam. Rubbazzon 2.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Postalba O. 8.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 8.15 — 12 — 17.1 — 20.80.

Cormons O. 6.45 — A. 8.4 — O. 12.60. — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.59 — 20.55.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.15 — D. 12.25 — A. 18.40 — A. 17.25 — D. 20.9.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 18.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.16 — M. 18.40 — M. 17.25 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15 — 18.80.

Arrivi da

Postalba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 18.45 — O. 20.67.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.30 — 8.14 — 14.50 — 18.14.

Cormons M. 7.24 — D. 10.3 — D. 11.7 — O. 12.60 — A. 16.45 — O. 18.41 — 20.22.

Venezia A. 3.20 — D. 7.60 — A. 8.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — A. 18.49 M. (da Conegliano) 19.37 — A. 20.7.

Venanzio-Portogruaro S. Giorgio 7.59 — A. 8.59 — 18.34 — 17.16 — 21.58.

Cividale 7.40 — 8.57 — 13.90 — 18.27 — 18.50 — 21.83.

Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 8.38 — 13.84 — 17.0 — 21.58.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 15.1 — 18.5

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

L'accento dell'arciduca era supplichevole. L'infelice era giunto a quel punto in cui la verità è più odiosa di qualunque illusione, in cui si gannedice con tutte le forze che si stende sugli occhi una benda che impedisca di vedere la realtà troppo atroce.

Rodolfo, in certo modo, supplicava Maria di mentire!

Ella si lasciò lentamente sdrucciolare in ginocchio.

«Io ginocchio tu!... Ma dunque la tua colpa è vera!... Ma dunque la lettera...»

«Era scritta di mio pugno, Rodolfo.»

«E i diritti vantati da quell'uomo? — Esiste in un fatto.»

«Morte dell'anima mia!...» — urì il principe d'Iliria, trascorrendo a un tratto dall'amore cedeato a un furore terribile — altra forma dell'amore — Quando tu offrivi la tua fronte ai miei baci... essa era già contaminata dalle labbra di un servo!...»

La baronessa chinò il capo.

«Ma che avrebbe giovato, in quel mo-

mento, il cavillare, l'invocare le circostanze attenuanti, il ricordare, per esempio, che non lei aveva cercato l'arciduca, ma che questi aveva perseguito lei con tutto le forze del suo amore irrefrenabile?...

«Ella doveva confessare e tacere; se l'amor di Rodolfo era tanto forte da sopravvivere anche dopo l'orribile rivelazione, la vittima poteva ancora ri-sorgere, purificata dal dolore senza pari che aveva sofferto. Se, invece il disprezzo aveva già invaso il cuore dell'arciduca, a che lottare?... Essere disprezzata più o meno importavale assai poco alla donna che aveva regnato sovrano divisione sul cuore del principe imperiale!...»

«Ma dunque — gridò il principe — tutta la lunga storia dei nostri amori non è stata per te che una simulazione? Le tue ripulse, i tuoi pudori la renitenza, la caduta, tutto era preparato come per un teatro! E la vergine che io osavo appena toccare, veniva a me dopo aver soddisfatto i desideri del servitore Ferdinando!

«Ma nullo scagliarsi contro Maria l'arciduca alzò gli occhi. Nel grande specchio che gli stava dinanzi vide allora una figura spaventevole dalle vene rigonfie, dai capelli irti, dallo sguardo truce, dissonante. E in quella figura — che era la sua — riconobbe come una visione l'orrido ambiente che aveva suo zio, il re di Baviera il giorno in cui, preso da un accesso di follia furiosa, voleva bruciarsi le cervella.

L'ombra inchiodò l'arciduca al suo posto.

«Il pazzo!... — gridò egli — il pazzo... Oh Dio, mio!...»

E in questa invocazione, ultimo rifugio di un'intelligenza che si spegneva, di un cuore che si spezzava, il figlio del grande imperatore si cacciò le dita convulse nei capelli, e fuggì...

GAP. VIII

Torna in scena il boscaiuolo

Nella casetta solitaria del boscaiuolo, accanto al sontuoso castello di Mayarhoff, si svolgeva un dramma non meno terribile, per la sua intensità, di quello che si agitava alla Rosburg.

«ed ella attendeva, desiderava con tutte le sue forze questa morte.»

Ma nullo scagliarsi contro Maria l'arciduca alzò gli occhi. Nel grande specchio che gli stava dinanzi vide allora una figura spaventevole dalle vene rigonfie, dai capelli irti, dallo sguardo truce, dissonante. E in quella figura — che era la sua — riconobbe come una visione l'orrido ambiente che aveva suo zio, il re di Baviera il giorno in cui, preso da un accesso di follia furiosa, voleva bruciarsi le cervella.

L'ombra inchiodò l'arciduca al suo posto.

«Il pazzo!... — gridò egli — il pazzo... Oh Dio, mio!...»

E in questa invocazione, ultimo rifugio di un'intelligenza che si spegneva, di un cuore che si spezzava, il figlio del grande imperatore si cacciò le dita convulse nei capelli, e fuggì...

GAP. VIII

Torna in scena il boscaiuolo

Nella casetta solitaria del boscaiuolo, accanto al sontuoso castello di Mayarhoff, si svolgeva un dramma non meno terribile, per la sua intensità, di quello che si agitava alla Rosburg.

(continua)

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per mercoledì 19 giovedì 20 (mercoledì) il teatro si aprirà alle ore 18) NELLA NUOVA ZELANDA. Splendida...

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma per oggi e domani: PATHE' JOURNAL 308. Rivista cinematografica delle attualità del mondo.

Bamboccia

Il sig. P. Comessatti e famiglia per onorare la memoria dell'amatissima loro congiunta sig. Amelia Comessatti de Poli...

CAMICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI & PICCININI

UDINE Mercatovecchio 1

Telefono n. 3-77

CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

L'autunno scorso ed i cui magnifici frutti che non poté cogliere il Sovrano...

Re Giorgio era imparentato con le maggiori case regnanti d'Europa. Sua sorella Alessandra era la moglie di Edoardo VII...

E come suo padre Cristiano IX era chiamato lo «suocero di tutta Europa», così Giorgio I fu chiamato il «cognato di tutta Europa».

Con Re Giorgio scomparso dalla scena del mondo una nobile figura di Sovrano Egli era coltissimo, dotato di alto intelletto, e di fine scorgimento diplomatico...

GUIDO BUGGELLI - Direttore. Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Rossetti succ. Tip. Dardusco

PREMIATE PASTICCERIE GALANDA

Via Bertolini N. 6 - Via Mercatovecchio PARIGINA Piazza V. E. "AMERICAN BAR", SPECIALITÀ Focacce Pasquali

Si assumono commissioni - Servizio a domicilio

SPECIALITÀ

FOCACCE e GUBANE

GIORNALMENTE FRESCHE Si garantisce la lavorazione con burro naturale OFFELLERIA

P. DORTA e C.

Distingue spedizioni anche all'Estero Assortimento Cava in vetro, cristallo e in cioccolato dorato. - Vin vecchi e Rissini in bottiglia, Champagne e Liquori di primario Case...

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSSO

Deposito tavole piallate

ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Pasticceria - Bottiglietta - Confeetteria

Vincenzo Pittini

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE Telefono 412 - Telefono 412

Specialità Focacce Pasquali

Giornalmente Fresche Vini vecchi di marca - Champagne Liquori di primario Case

Si assume qualunque ordinazione e spedizione anche per l'Estero

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circoscrizione Porte Fracchioso e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE... VIGERA-UMBRA

Sciatica Reumatica Lombaggine e neuralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottor G. FAIONI e R. FERRARIO

NOTE E NOTIZIE

IL RE DI GRECIA ASSASSINATO

I primi particolari

L'assassino è un bulgaro?

Roma, 19 - Il Re era uscito dalla villa Montplaisir ove era la sua residenza a piedi accompagnato dal suo figlio terzogenito Principe Nicola e dal suo aiutante di campo. Fatti poco passi è stato affrontato da un giovane che gli ha sparato a bruciapelo un colpo di rivoltella.

L'annuncio alla Regina ed al Popolo

IL NUOVO RE

Atene, 18 - Il Diadoco annunciò telegraficamente che lascerà subito l'Epiro. La Regina è arrivata stasera ad Atene: ricevette la notizia da Venizelos. Alla comunicazione della terribile notizia seguì una scena straziante. La Regina profondamente accosciata esprime il fermo proposito di partire per Salonicco.

La notizia a Roma

Roma, 18. - La notizia dell'assassinio del Re di Grecia si è sparsa per la città a tarda ora, con le edizioni straordinarie dei giornali, ed è stata accolta dapprima con molta diffidenza, spondendosi come specialmente in questi giorni siano state messe in giro notizie mescolate e tendenziose, ed anche gravissime. Mi sono subito recato all'Hotel Regina in via Veneto...

L'impressione in Vaticano

Roma, 19. - Il Papa ricevendo la notizia dell'assassinio ne fu profondamente scosso e pianse, poscia pregò. L'assassino fu arrestato, ma ancora non se ne conosce la sua nazionalità. Alla Legazione greca si suppone che debba essere un albanese. E' curioso questo particolare: che la famosa chiromante francese madame De Dhedes pronosticò lo scorso anno che quest'anno il Re di Grecia sarebbe stato assassinato.

La questione d'Oriente, il cui epilogo si è avuto col vasto incendio balcanico che divampa tuttora e che costituisce così grave pericolo per tutta l'Europa.

Naturalmente il fermo atteggiamento del giovane sovrano a pro dei ribelli attirò sul suo capo i fulmini della diplomazia francese e inglese che non mancarono di fargliene per ciò aperte e vigorose rimostranze.

Senza dubbio questo fu il più difficile momento della nuova monarchia.

L'aver scoteato il movimento nazionale cretese fu per Re Giorgio una necessità assai dura, ed egli dovette per farsi perdonare quel passo: in seguito quando avvennero nuove esplosioni rivoluzionarie nell'isola eternamente ribelle al giogo musulmano.

Peraltro il Re aveva incominciato già la tempo a rientrare nelle grazie del popolo ellenico fu dall'epoca del suo matrimonio con la granduchessa Olga e fin da quando prese la risoluzione di allevare i propri figli nella religione greca ortodossa anziché in quella luterana.

Saprebbe gli anni che seguirono la rivoluzione di Creta e il matrimonio del Re (1887) furono turbati da gravi complicazioni interne che durarono a lungo e cessarono soltanto coll'avvento a Ministero dell'accordo Triplice, il sagace premier che si alternò col Deliyannis al Governo durante oltre 30 anni con la regolarità di una bene allentata; altalessa.

Le alternative della lotta politica interne non va sero giammai a distrarre Re Giorgio dal supremo fine che egli si era proposto: la liberazione di Creta e l'ingrandimento del Regno ai danni della Turchia.

Egli pertanto non mancò di cogliere la prima occasione che gli si presentò cioè i rovesci toccati dai turchi nella guerra del 1877-78 contro la Russia per invadere la Tessaglia.

Questa occupazione lunghi dall'essere effimera, come pareva a tutta prima fu sanzionata dal Congresso di Berlino Fu appunto in tale contingenza che si manifestarono tutta l'alta capacità politica del Re e il valore delle strette relazioni personali che egli aveva in tutte le Corti europee così per le sue parentele come per le intime amicizie che egli aveva contratto.

Nel Congresso infatti e nella successiva conferenza che fu tenuta a Berlino (1880) le Potenze riconobbero alla Grecia la maggior parte della Tessaglia e una parte dell'Epiro. Ma la guerra greco-turca del 1897, cui pure parteciparono i Garibaldini, che terminò con la disfatta della Grecia, ruinò completamente le finanze dello Stato e aduggiò con una grande ombra il regno di Giorgio I. Quella critica situazione che ha tanti punti di contatto con lo stato di marasma che afflisse l'Italia dopo la guerra del 1898 durò a lunga ed i suoi effetti deletari furono risentiti per molti anni.

Fortunatamente, il paese era pian piano risorto economicamente in questo ultimo lustro ed il Re, che mai distaccò lo sguardo dalla mèta prefissasi, ne approfittò per accelerare quella restaurazione degli ordinamenti militari e quella preparazione bellica di tutto l'esercito che diedero così bella prova nella gloriosa campagna iniziata nel

La scienza della salute.

Quando un bambino gioca, una donna pensa e un uomo lavora, ciascuno di essi consuma energia vitale. Ogni moto, come ogni pensiero, esige un consumo di forza che deve essere rimpiazzato dall'alimentazione. Se per mancata assimilazione degli alimenti il rimpiazzo non avviene, si produce uno stato di decadenza, quindi appena si notano sintomi d'indebolimento fisico o morale, bisogna ricorrere alla Emulsione SCOTT, al coeccitativo classico dell'alimentazione, col quale si riordinano le funzioni vitali, si migliora la composizione del sangue, si attiva l'appetito

la digestione e l'assimilazione degli alimenti.

La Emulsione SCOTT, oltre che intesa alla ricostituzione organica, ha indicazioni specifiche nella cura delle malattie esaurienti, l'infantismo, Scrofola, rachitismo e simili.

Ma soltanto il prodotto genuino, cioè la Emulsione SCOTT, risponde ai requisiti di attività curativa e garantita purezza dei componenti. La

EMULSIONE SCOTT

è nota alle Facoltà Mediche di ogni paese e favorevolmente considerata. Trovasi in tutte le Farmacie.

Le necrologie per "Il Paese,"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. P. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali. Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spicciolate quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequentate in sì dolorose circostanze.

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA ODORATA PETROLIO

Vecchio, belato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella e se l'invita
Co' suoi capelli d'or.

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vantii
Usare, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore ed è petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parafarmacisti, Droghieri, Chimicisti e Bazar. Deposito generale da MEDICE & C. - Milano, Via Dante (Paseggio Centrale, 2).

La réclame è l'anima del commercio

Fosfo - Strieno - Peptone DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESA DREMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Ceszari, Mario, Baccelli, De Renzi, Scatigli, Vischi, Soimanna, Tosselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Strieno - Peptone che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato in da me amministrato a persone neurasteniche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comita E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica e Prof. di neuropatologia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato Fosfo - Strieno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa mia opinione. Con stima

Comita A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eleganti per commentarle
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - BICCIA (Molise)

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPINO PAGLIANO

nel 1836

Il più antico - Il più economico -
Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Facilita nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

LO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1905 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA. VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari ando ad apparsi regolarmente in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

E INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guardate in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Mialgie Croniche, i Catarrhi dello stomaco e degli intestini, l'infiammazione, le mialgie del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le mialgie del bambino, della Polle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti, se Eccelle l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e rinfresca e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la stitichezza colata travasata dalla prima

Risolviamo Giugliano

LIEBIG

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. Em. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Batois e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO